

poggiare, ad eccezione del *Growler* e della *Julia* che non ebbero facoltà di dar effetto a quella manovra e virarono il capo al Sud, in guisa che gli Inglesi si trovavano tra esse, e il resto della flotta Americana. Questa filò a prua per affrontare il nemico con più vantaggio, e allontanarlo dalle due navi compromesse; ma sir James Yeo, poi ch'ebbe ricambiato alcune palle di cannone col commodoro Chauncey, diedesi ad inseguire il *Growler* e la *Julia*. Presto le raggiunse, e dopo un cannoneamento che durò sino all'ore due del mattino, le due navi non senza aver recato gravi danni al nemico furono necessitate ad arrendersi alle forze tanto superiori ch'erano loro opposte. Allo spuntar del giorno la flotta Inglese vedevasi ancora sebbene alquanto lontana. Non diede menomamente a divedere di sentirsi inclinata a rinnovellare la mischia, e poco appresso scomparve al tutto. In quanto a se il commodoro Chauncey ritornò a Sackett sharbour per vettovagliare la flotta.

Sir James Yeo annunciò questo fatto come una vittoria segnalata; con tutto ciò s'egli riportò qualche leggiero vantaggio, ne va debitore al non essere state in grado le due navi di cui si impadronì, ch'erano d'altronde cattive e pesanti camminatrici di obbedire agli ordini del commodoro Americano; e sta sempre vero, sia prima, sia dopo di quella presa, dalla quale tanta gloria voleva ritrarre, che più volte gli si offrì il combattimento, nè osò mai una pure di accettarlo.

EINE DEL TOMO PRIMO.

RB 9.3.7